A colloquio con Morandi sui problemi dello sport

Unire le forze dilettantistiche per imporre le necessarie riforme

Occorre una legislazione più moderna — Modificare i rapporti tra stato e sport — Lo sviluppo dell'attività sportiva bloccato dalle spese dell'Olimpiade Le responsabilità del CONI e del governo — In aprile il congresso dell'UISP

L'Unione Italiana Sport Popolari ha fissato per il 2 e 3 aprile il suo IV Congresso. Sui problemi che in quella sede verranno dibattuti e sugli obiettivi della futura attività dell'Unione abbiamo voluto sentire il parere di Arrigo Morandi.

Al presidente dell'Unione per prima cosa abbiamo chiesto quali problemi verranno affrontati al IV Congresso.

— La convocazione del IV Congresso dell'UISP - ci ha cortesemente risposto Morandi — va posta in relazione a due fatti di estrema importanza: la XVII Olimpiade che si svolgerà a Roma e la situazione dello sport italiano

Noi siamo fortemente preoccupati — e non lo abbiamo mai nascosto — per le condizioni nelle quali si trova oggi lo sport italiano in vista dei Giochi e per ciò che potrebbe succedere subito dopo l'Olimpiade romana. Lo scoppio a catena delle crisi che hanno colpito la Federcalcio, la scherma, il ciclismo e infine il pugilato, costituisce soltanto la parte più evidente di uno stato generale di difficoltà e di travaglio che, più o meno, investe tutto lo sport italiano.

Sintomatico è il fatto che la crisi vada accentuandosi proprio alla vigilia dell'Olimpiade

E' nostra opinione che una situazione di questo genere doveva, prima o poi, emergere specie in considerazione del modo in cui sono stati affrontati in questi ultimi quattro anni i problemi dello sporti italiano.

L'Olimpiade, avrebbe dovuto, e potuto, costituire l'occasione e il momento più favorevoli per mettere mano a radicali riforme, per aggiornare e rendere più moderna la struttura dello sport nel nostro paese: invece ha finito per paralizzare la grande parte di quegli impulsi che essa stessa sollecitava.

I venti miliardi che il CONI ha investito nelle costruzioni olimpiche e nell'organizzazione dei Giochi, costituiscono un prezzo troppo elevato che lo sport italiano già paga, con l'intristimento della sua vitalità e il blocco delle sue possibilità di diffusione, e ancor più pagherà in seguito.

All'epoca della assegnazione dei Giochi a Roma noi invitammo pubblicamente il CONI a non assumere in proprio le spese dell'Olimpiade, a non sostituirsi, cioè al governo poichè in questo caso le cose avrebbero preso la piega attuale. Per lo sport italiano l'Olimpiade di Roma doveva avere, e può ancora avere se si opererà nella giusta direzione, soprattutto la funzione di rimuovere i molti ostacoli che si parano contro lo sviluppo delle discipline sportive intese come fatto sociale e di massa.

— In quale modo è possibile risolvere i problemi dello sport italiano?

— In diverse occasioni la UISP ha cercato di presentare delle proposte organiche e complessive. Senza presunzione ritengo che alcune nostre idee ed iniziative, come ad esempio le Conferenze per la rinascita dello sport, il contributo da noi dato ai Convegni di studio sullo sport e soprattutto la nostra paziente e tenace opera di conquista degli amministratori locali, abbiano contribuito a sollevare importanti problemi ed anche a mettere in moto talune forze nella ricerca di vie nuove per lo sviluppo dello sport italiano. In questo senso vorrei indicare alcuni risultati concreti: la realizzazione della «Giornata Olimpica», la diffusione nel paese degli assessorati e delle consulte per lo sport presso numerose amministrazioni comunali, la difesa del Credito sportivo, etc

Tutte queste sono conquiste importanti, ma obiettivamente non mordono nel vivo dei problemi sportivi. Per estirpare i mali dello sport italiano, è necessario ed urgente un radicale mutamento delle strutture della organizzazione sportiva e il rovesciamento dei termini entro i quali si è andato caratterizzando l'atteggiamento dello stato verso i problemi sportivi

In sostanza la battaglia di oggi impone una scelta di fondo: o il mantenimento di uno sport costretto, dall'equivoco tra professionismo e dilettantismo, a restare un fatto prevalentemente spettacolare (sia pure con basi di diffusione obbiettivamente larghe) oppure uno sport considerato da tutti — e in primo luogo dallo stato e dai suoi dirigenti ufficiali — come fatto di massa, altamente sociale, strutturalmente e legislativamente in grado di rispondere alle esigenze di tutti i cittadini

Molti sono coloro i quali dichiarano di essere paladini e sostenitori della seconda tesi. Ad essi e a quanti hanno a cuore l'avvenire del nostro sport, è giunto il momento di fare un discorso molto franco, anche se potrà apparire duro e polemico

Troppa gente si riempie la bocca dei «nobili ideali dello sport» e nella pratica non agisce di conseguenza

E' il caso dell'on Tupini il quale, come ha sostenuto nel porgere il suo saluto all'ultimo Consiglio del CONI, considera più che soddisfacente l'attuale interessamento del governo per le cose sportive, mentre tutti sanno che lo stato, invece, di dare, sprecome dallo sport più di 20 miliardi l'anno.

Ed è anche il caso di non pochi dirigenti sportivi nazionali i quali, cullati da un ottimismo inspiegabile e prigionieri della rete della burocrazia da loro stessi tessuta, continuano a girare a vuoto, aggrappandosi di volta in volta a formali e spesso mal riuscite operazioni di rinnovamento che agiscono più come espedienti che nei termini di una considerata ricerca di soluzioni nuove e reali.

Situazioni come quella del calcio, della scherma, stanno ad indicare che le posizioni assunte dal CONI e dal suo gruppo dirigente mentre non risolvono assolutamente i problemi, minacciano di mettere in pericolo uno dei patrimoni dello sport: l'autonomia e l'autogoverno.

Autonomia e autogoverno del CONI e delle Federazioni non possono essere confuse con l'anarchia, con la libertà per i «capitani di industria» che dirigono alcune federazioni e grossi complessi sportivi professionistici, di continuare a fare il buono e cattivo tempo

E' tempo che tutte le forze dilettantistiche si uniscano attorno ad un programma anche minimo al fine di esercitare sugli organismi sportivi, sul governo, nel Paese e in Parlamento, la necessaria pressione perché la legislazione sportiva sia riordinata e tutta l'organizzazione sportiva nazionale scelga la via del potenziamento dello sport dilettantistico

Ciò non significa affatto disconoscere il valore dello sport anche nei suoi aspetti spettacolari

Allo spettatore deve essere però garantito uno spettacolo onesto, non falsato dalle speculazioni e continuamente esposto agli imbrogli e alla corruzione Ciò è possibile attraverso la separazione netta del professionismo dal dilettantismo e mediante una strutturazione del primo rigorosamente ancorata al controllo e, se fosse necessario, anche a disposizioni di legge

Una simile misura farebbe compiere dei passi in avanti piuttosto seri, ma non riuscirebbe ancora a risolvere il problema di fondo: dare al paese uno sport bene organizzato e capace di divenire fenomeno di massa

Lo sport italiano ha bisogno di impianti di attrezzature Deve potersi sviluppare non soltanto nelle città ma anche nelle campagne, nelle fabbriche e ancor più potentemente nella scuola e nelle FF AA Le società sportive dilettantistiche potranno prosperare vincere la situazione di difficoltà che le travaglia non soltanto se godranno di provvedimenti tecnici e organizzativi più rispondenti ai loro bisogni, ma soprattutto se potranno agire in un ambiente (il paese, l'azione, la città, la fabbrica, la scuola, la caserma) che sia sensibile ai loro problemi e in grado di considerare lo sport nella pratica come dovere sociale

In sostanza noi sosteniamo che la battaglia dello sport dilettantistico, per avere successo, deve investire non soltanto gli sportivi, ma tutte le forze che intendono battersi per una Italia più moderna e progredita

Il Congresso dell'Unione risulterà tanto più importante quanto più contribuirà ad estendere questa coscienza e ad unire le forze dello sport e della gioventù in questa nobile impresa.

A. B

ARRIGO MORANDI

CORSE, FATTI E PROTAGONISTI DELLA STAGIONE CICLISTICA 1960

Zeppo il calendario

● Campioni e gregari riprendono a battere le strade in vista delle corse di primavera.

● I ciclisti stanno riprendendo in questi giorni la loro preparazione in vista delle corse di primavera. Van Looy (che nella foto vediamo in motoscafo, al centro del gruppo, durante una pausa degli allenamenti) ha già cominciato a battere le strade della Riviera per poter «far centro» sui primi tragnardi: Baldini e i suoi gregari inizieranno gli allenamenti il 25 gennaio a Ostia. Per ora Ercole si limita a qualche passeggiata ed un po' di lavoro sui rulli. Circa il programma del campione, Projetti, il nuovo C.T. della Ignis, ha fatto sapere che «Ercole punta innanzitutto al Giro d'Italia, ma anche il Tour ha un posticino nei suoi piani». E come Van Looy e Baldini molti altri corridori si appprestano a macinare chilometri i patron insistono: «Bisogna essere in forma già per la prima corsa». E il calendario è [illegible] non finire

1

(Dal nostro inviato speciale) ATTILIO CAMORIANO

RIVIERA DEI FIORI, 13 — [illegible] tornano a battere sulla macchina per scrivere le parole del ciclismo. Cominciamo a gennaio, e finiremo a novembre. Infatti, l'esagerazione continua a dominare la vita del nostro sport. Anche per quanto riguarda le organizzazioni siamo rimasti a vecchi, trusti schemi. E il rispetto di quelle norme considerate cronoristiche al tempo dei pionieri è divenuta una consuetudine trasformata in legge. Una volta, le prove classiche rappresentavano il traguardo-limite di un'attività rivolta a questo unico scopo. Ora, le gare ci arrivano addosso con un ritmo che sgomenta. Discutere il calendario, a questo punto, è fatto, è ovvio, equivale al dispetto dei bimbi: che non accettano il Natale di domenica, perchè la priva d'una festa in più. Gli osservatori superficiali possono credere al rinnovato, inarrestabile progresso dell'antico sport della bicicletta. E, invece, si tratta di un inganno. Il mantenimento di tante corse, in questo modo, è un falso segno di salute, una minaccia pericolosa e progredente al significato delle corse stesse, che per essere competizioni valide invocano respiro, domandano predisposizione e distensione, hanno, cioè, bisogno d'ossigeno e di balsamo e non già di veleni speciali. E, in ogni modo, vorrebbero rifiutare la peggiore delle circostanze: la concorrenza.

Ebbene, ancora una volta il Congresso di Zurigo ha imorato queste assolute esigenze, ha accettato nuovi compromessi. Di conseguenza, il coro delle proteste è immenso. Protesta la Nizza-Genova, schiacciata fra la Parigi-Nizza e la Genova-Roma. Protesta la Milano-Torino, cui la Parigi-Nizza fa sempre concorrenza. Protesta il Giro del Piemonte, che si scontra con le corse nazionali del Belgio, di Svizzera e del Lussemburgo. E il Giro d'Italia, per amor di pace (e per poter disporre di Anquetil, e, magari, di Rivière) si adatta a partire ed arrivare in giorni feriali: il «Giro» si sentirà nostar la coda della corsa nazionale di Francia. Non è tutto, si capisce.

Il ciclismo ci appare sempre più tenorile e cartoniesco. Tanto tanto. L'UCI continua a bruciare la pagina. La fase d'arrivo della stagione è davvero tremenda: vorrebbe uomini di ferro. Leggete, prego: Giro della Sardegna, dal 28 febbraio al 4 marzo; Sassari-Cagliari, il 6 marzo; Parigi-Nizza, dall'8 al 15 marzo; Milano-Torino, il 12 marzo; Milano-Sanremo, il 19 marzo; Nizza-Genova, il 20 marzo; Genova-Roma, dal 21 al 25 marzo; Giro di Calabria e Criterium di Francia, il 27 marzo; Giro di Campania, il 30 marzo

Nello spazio di poco più di un mese sono, dunque, in programma tre gare a tappe e sette gare in linea, per un totale di quattromila chilometri. I corridori-campioni non potranno sbaldarsi per difendere nome e prezzo, avranno sempre obiettivi precisi: la Milano-Sanremo, il Parigi-Roubaix le altre grandi classiche, il «Giro» e il «Tour». Così la gente capirà il significato, il trucco di tante corsette, ed alzerà le spalle.

Gli organizzatori non hanno ceduto.

La riduzione dei giorni di corsa delle gare a tappe è rientrata o quasi. Vuol dire che il fallimento del «Tour» 1959 non ha insegnato nulla? E' logico che il problema del Giro di Francia s'inserisce nel problema generale del nostro sport: le gare a tappe sono troppo pesante e hanno la storpiatura di svolgersi d'estate non bastasse il caldo, che che in estate, i corridori cominciano ad avere la nausea della bicicletta. E le cure, e notate droghe. I dirigenti si dichiarano impotenti: «I professionisti sfuggono ad ogni controllo, e i dilettanti peggiorano».

La risposta è irresponsabile: Ridimensionando il calendario, porre il doping diminuirebbe. Perchè il fatto è questo: la bramosia dei risultati, l'interesse o l'obbligo di essere sempre nella mischia, costringe i corridori a correre all'uso degli energetici, di cui che sono i loro e la nostra dannazione. Gli esposti Cadernano alla crisi, che troppo spesso è puzza di farmaci sospetti.

Ma è inutile continuare sull'argomento. Fintanto che il nostro sport non si libererà dei dirigenti incapaci, a comandare, e il mondo delle prescrizioni degli organizzatori rechi e nuovi, egoisti mani e piedi ad una matassa così lunga e piena di intrighi, di interessi occulti, e manifesti, dura sempre l'impressione d'essere ogni volta da capo. E dilatare (quante volte o abbiamo scritto?...) è sempre da capo.

Nelle prove del bob a quattro nuovo record a Cortina

Zardini è più veloce di Monti e ferma il cronometro a 1'16"07

«Forfait» dei francesi per i mondiali — La Romania non potrà andare a Squaw Valley — Sciatori jugoslavi alla Coppa Konsberg

CORTINA D'AMPEZZO, 13 Il bob di Sergio Zardini, in una discesa di allenamento effettuata prima delle due prove di selezione per i prossimi campionati mondiali, ha ulteriormente abbassato il record della pista, per bob a quattro, fatto registrare ieri da Monti con il tempo di 1'16"62. Il nuovo primato è di 1'16"07

Al termine delle due prove di qualificazione, lo stesso Zardini è primo in graduatoria con 51/100 di secondo su Monti.

Ecco la classifica dopo le prime due prove: 1) Zardini (Righini, Merlo, Della Torre) BC Cristallo 2'32"53/100; 2) Monti (Nordio, Siorpaes, Alverà) BC Cortina 2'33"04/100, 3) Menardi (Dimai, Gaspari, Rigoni) BC Cortina 2'33" e 79/100; 4) De Martin (Furlani, Delorenzo, Bonagura) BC Crist. 2'33"84/100

La terza e la quarta prova di selezioni avranno luogo domani. Questa mattina, frattanto hanno iniziato le discese anche gli equipaggi stranieri. Sulla pista olimpica si sono alternati gli austriaci, gli statunitensi, gli svizzeri, i tedeschi e gli spagnoli. I loro tempi, comunque, sono ancora di cinque o sei secondi superiori a quelli degli equipaggi italiani

Intanto da Parigi si apprende che a causa dell'insufficiente allenamento, la rappresentativa francese di bob non parteciperà ai campionati mondiali di Cortina

La squadra francese di bob a due doveva essere composta dal 28enne Gerard Pradeau, campione di pattinaggio su ghiaccio e dal 32enne André Donnet, giocatore di rugby della squadra nazionale

• • •

SQUAW VALLEY, 13 — Il direttore del comitato organizzatore delle Olimpiadi invernali del 1960, H D Thoreau, ha dichiarato che la Romania non parteciperà ai giochi di Squaw Valley perchè non ha fatto pervenire, prima del 24 dicembre, giorno ultimo per l'iscrizione, la lista degli sport e delle prove cui intendeva partecipare.

Il numero delle nazioni che prenderanno parte alle gare dei Giochi Olimpici invernali è pertanto ora di 34

• • •

INNSBRUCK, 13 — La Federazione sciistica austriaca ha completato la formazione delle tre squadre che parteciperanno alle prove internazionali di sci dal 16 al 17 gennaio a Cortina.

La squadra «A» sarà composta da Albin Plank, Otto Leodolter, Willy Egger, Walter Steinegger e Walter Habersatter

La squadra «B» sarà formata da Peter Mueller, Rudi Schweinberger e Alois Leodolter

La squadra giovanile sarà formata da Horst Moser, Herbert Schiffner e Walter Bogensberger.

Le tre squadre parteciperanno altresì alle prove per la coppa Campari il 15 gennaio, sempre a Cortina.

• • •

BELGRADO, 13 — Un gruppo comprendente i migliori sciatori jugoslavi è partito questa mattina per l'Italia per partecipare alle gare sciistiche di salto per la coppa «Konsberg» che si svolgerà a Cortina d'Ampezzo alla fine della corrente settimana La squadra comprende Marian Pecar, Lojze Slibar, Bozo Jelne Mizo Oman, Otto Drakmolec, Janez Cork Ludvik Zajc e Andrej Nathrad I componenti della squadra hanno un'ottima preparazione e buone possibilità di affermazione

Domenica per TV Juventus-Bari

Proseguendo l'esperimento recentemente intrapreso la TV diffonderà anche domenica il secondo tempo di una partita di calcio: a quanto è dato di sapere la partita prescelta sarebbe Juventus-Bari.

Panzanato e Maschio squalificati dalla Lega

MILANO, 13. — La commissione giudicante della Lega nazionale ha squalificato per una giornata i giocatori di serie A Panzanato (Lanerossi) e Maschio (Atalanta) Fra i giocatori di serie B, Seroczato (Catanzaro) è stato punito con due giornate di squalifica Bagnoli (Verona) e Bandini (Triestina) con una.

Fra gli ammoniti figura Cervato (Juventus), fra i multati, Lozzi (Lazio) per 13.000 lire, Cimbabatoni (Sampdoria) per 12 mila Savoldi (Juventus), Altafini (Milan), Macchi e Seghedoni (Bari) per 6.000

Multe a società Atalanta 200 mila, Bari 120.000 Palermo 100 mila, Genoa 30.000 Ozo Mantova 25.000

Federico Bahamontes «n. 1» di Spagna

BARCELLONA, 13 — Federico Bahamontes, vincitore del Giro di Francia l'anno scorso, è stato proclamato oggi l'atleta spagnolo numero uno per il 1959, da una commissione composta da cronisti sportivi ed esponenti delle varie federazioni sportive del paese

Atleta numero due è stato nominato il tennista Andrés Gimenez, mentre il ciclista Guillermo Timoner, campione mondiale per corse dietro motori, è l'atleta numero tre

Le grandi corse

Dal calendario dell'U.C.I. per la stagione 1960 stralciamo le corse nazionali e internazionali più importanti

● **Febbraio:** 21, campionato del mondo di ciclo-cross a Tolosa, 28-4 marzo, Giro di Sardegna

● **Marzo:** 6, Sassari-Cagliari; 8-15, Parigi-Nizza, 19, Milano-Sanremo, 20 (?), Nizza-Genova, 21-25, Genova-Roma, 27, Giro di Calabria e Criterium di Francia, 30, Giro di Campania

● **Aprile:** 3, Giro delle Fiandre, 10, Parigi-Roubaix, 17, Giro di Romagna, 20-27, Gran Premio delle Nazioni (auto-motoristico), 24, Parigi-Bruxelles, 29-15 maggio; Giro di Spagna

● **Maggio:** 7, Freccia Vallone, 15, Milano-Mantova, 19-9 Giugno, Giro d'Italia

● **Giugno:** 16, Trofeo Universiadi, 19, Giro della Toscana, 26-17 luglio, Giro di Francia.

● **Luglio:** 24, Giro dell'Appennino, 31, Giro del Piemonte

● **Agosto:** 7, Trofeo Matteotti, 24-11, campionati del mondo, strada e pista, nella Germania dell'Est; 21, Gran Premio Longines; 28, Gran Premio dell'Industria

● **Settembre:** 4, Giro del Veneto; 11, Coppa Bernocchi e Gran Premio di Ginevra; 13, Giro del Lazio e Gran Premio di Parigi 25, Tre Valli di Varese

● **Ottobre:** 2, Parigi-Tours; 1 Giro dell'Emilia, 9, Milano-Vignola e Gran Premio di Lugano; 16, Giro di Lombardia

● **Novembre:** 4, Trofeo Baracchi

Ha pareggiato solo su rigore

Delude la "militare„ contro la Lucchese: 2-2

NAZIONALE MILITARE: Mattrel (Ceci); Castelletti, Valade; Delfino, Longo (Gaspari), Markuza; Voltolina (Bolzoni), Bertucco, Da Costa, Recagno, Stacchini.

LUCCHESE: Piancastelli; Mariani, Stefanutti; Gori, Conti, Saporetti; Corsellini, Biagini (Pierotti), Mannucci, Bassetto, Riberchini.

ARBITRO: sig. Tarabori.

RETI: Primo tempo: al 20' Corsellini (L.), 28' Da Costa (Naz. Milit.), 35' Riberchini (L.). Secondo tempo: Da Costa su rigore al 17'.

(Dal nostro corrispondente)

LUCCA, 13 — Non è cosa che accade tutti i giorni per una squadra come la Lucchese confrontarsi con una squadra di nazionali e uscirne a fronte alta, imbattuta e dopo aver sfiorato anche il successo pieno.

Infatti i militari hanno strappato il pareggio in virtù di una decisione discutibile del direttore di gara, che al 17' concedeva un rigore del tutto fuori luogo Si capisce dunque che la nazionale ha presentato qualche lacuna, specie all'attacco, soprattutto per la scarsa incisività dei vari Stacchini, Da Costa ecc Abbastanza buona invece la difesa dove ha giganteggiato Castelletti.

Apre la scenatura la Lucchese al 20' del primo tempo con Corsellini che realizza su passaggio di Mannucci, replica Da Costa al 28' approfittando di un momentaneo sbandamento della difesa rosso-nera Due parate consecutive di Mattrel una al 30' e l'altra al 32' su tiri di Bassetto e Corsellini, poi al 35' Riberchini raccogliendo un dosato passaggio di Bassetto porta a due le segnature per la Lucchese

Nella ripresa la iniziativa è sempre dei rosso-neri, che si fanno spesso minacciosi sotto la porta del bravo Ceci Però un leggero risveglio si ha anche ad opera dei nazionali i quali obbligano Piancastelli a due difficili parate, una su tiro di Stacchini al 10' e l'altra due minuti dopo ad opera di Bolzoni. Al 17' l'arbitro, dopo aver negato un rigore alla Lucchese per atterramento di Pierotti in area, concede invece a nazionali la massima punizione che a parere unanime non c'era Trasformata da Da Costa, la militare pareggiava.

V. G.

Verso la soluzione la crisi della scherma?

Il ministro del Turismo e dello Spettacolo, Tupini ha avuto ieri un secondo colloquio per tentare di trovare una soluzione alla crisi che travaglia la scherma italiana, ricevendo alle 11,30 il presidente del CONI avv. Onesti con i tre commissari alla Federazione di scherma, signori Edoardo Mangiarotti, Renzo Nostini e Dante e alle 12 i signori Bergamini e Spallino, rappresentanti del gruppo cosiddetto «dissidente». Alle 12,10 sono stati introdotti nello studio del ministro sia i rappresentanti del CONI e della FIS, sia quelli dei «dissidenti» per trovare un punto d'incontro delle tesi in opposizione. Il colloquio si è protratto fino alle ore 14,30.

Dopo essere stati ricevuti dal sen. Tupini, i tre commissari, Bergamini e Spallino, il dr. Martucci, capo dell'ufficio stampa del CONI, e il dr. Ghiron, della Federazione di scherma, cui si è aggiunto in un secondo momento l'avv. Onesti si sono recati insieme a colazione per proseguire la discussione.

Secondo quanto si apprende in ambienti vicini al ministro Tupini, il colloquio da lui avuto con i rappresentanti della Federazione di scherma e con quelli dei «dissidenti», si sono svolti in un clima amichevole, che lascia sperare che la prossima riunione tra i dirigenti della FIS e i «dissidenti», che dovrebbe aver luogo a Milano, possa essere risolutiva

Interessante riunione ippica

Oggi a Tor di Valle «corsa tris» e Pr. Assisi

La odierna riunione di trotto all'ippodromo di Tor di Valle, imperniata sul ben dotato Premio Assisi (lire 1.050.000, metri 1600 al quale sono rimasti iscritti ben diciassette soggetti

Molti gli aspiranti alla vittoria: i migliori dovrebbero essere Tereo che ha avuto in sorte il n 2 di steccato, Doelico, Deva, Gulova, Empis e Bonati Proveremo ad indicare Gulova, Deva, Tereo.

Sempre nella stessa riunione si disputerà il Premio Mercatello, prescelto come corsa tris della settimana Ecco il campo: Premio Mercatello (L. 225.000) a metri 1640: 1) Marschino 2) Tessaglia; 3) Beloro, 4) Bartola; 5) Teverina, 6) Etrusco, 7) Learco; 8) Rayo, a metri 1660 9) Galiaccio, 10) Santantonio, 11) Sila, 12) Durga; a metri 1680: 13) Quamaura.

Inizio ore 14 Ecco le nostre selezioni: 1. corsa: Spada Again, Tartara; 2 corsa: Filco, Dinero, Gedda. 3. corsa: Ovaro, Orcagna Gitamondo 4 corsa: Mario Delco, Encore 5 corsa: Sun Valley, Canton Ereditiera 6 corsa, Gulova, Deva Tereo 7 corsa: Rayo, Teverina, Barbola 8 corsa: Cinico, Benzina, Briand

• • •

Confermando il suo brillante stato di forma Geneviel si è imposta agevolmente nel Premio G Marignoli (lire 800 mila metri 3300 in steeple) che figurava al centro della riunione ad ostacoli di ieri alle Capannelle

Ecco i risultati: 1. corsa: 1) Zorzi, 2) Meina Tot v. 39, p 19, 14, acc 81 2 corsa: 1) Karbul, 2) Christyla Flame Tot v 16 p 12, 11, acc 25 3 corsa, 1) Sea Admiral, 2) Tuscania, 3) Mighty Swell Tot v 33, p 14, 18, 11, acc 174 4 corsa: 1) Valsugana, 2) Belluno, 3) Arafranca Tot v 55, p 21 37, 97, acc 602 5 corsa: 1) Geneviel, 2) Grisette Tot v 26, p 12, 11, acc 23 6. corsa, 1) Marco, 2) Millet.

Sei reti della Roma contro gli juniores Oggi la Lazio prova contro il Limonappia

La Roma ha sostenuto ieri la rituale partita settimanale di allenamento Alle ore 14,30, infatti Foni ha convocato al «Tre Fontane» tutti i titolari che, unitamente ai ragazzi di Tessari, hanno dato vita ad un incontro, terminato a favore dei primi per sei reti ad una.

Alla seduta ha partecipato anche l'infortunato Zaglio che si è limitato, però, alla sola preparazione atletica, il tentro di questi è previsto per il prossimo incontro che la Roma disputerà sul terreno amico Panetti, poi, a differenza dei suoi compagni, non ha partecipato alla partita limitandosi a svolgere solo esercizi a corpo libero sotto la guida dell'istruttore Cucotti

Le formazioni scese in campo hanno assunto il seguente schieramento titolari Cudicini, Griffith, Losi David, Bernardini Guarnacci Ghiggia, Manfredini, Orlando, Selmosson, Castellazzi Juniores Monti Cella, Renzetti, Del Bianco, Baseggio Brozzi Narduzzi Sauer, Tenente, Meglio, Quadrini In questa prima parte dell'incontro sono state marcate due sole reti, tutte in favore dei titolari ad opera di Manfredini al 12' e di Ghiggia al 28', altre due reti, di Manfredini e Selmosson, sono state annullate da Foni. Un gioco alquanto veloce ha caratterizzato questo primo tempo, anche perchè il trainer giallorosso ha invitato i giocatori a praticare uno gioco più pratico e meno ricco di frenzoli.

Nella ripresa le due squadre si sono presentate in campo quasi tutto rinnovate, presentando non poche sostituzioni. Titolari Cudicini, Di Bari, Corsini Giuliano, Stucchi, Giovannini Guggia Marcellini, Orlando, Selmosson, Castellazzi Juniores Monti Cella, Renzetti, Del Bianco, Baseggio (Sarri), Brozzi (Fanelli), De Santis, Nardini, Tenente, Meglio Quadrini Altre quattro reti sono state marcate dai titolari con Castellazzi (due) e Selmosson (due), contro una degli juniores

Al termine dell'allenamento, Foni è apparso abbastanza soddisfatto, e molto probabilmente per la dura trasferta di Genova contro la Sampdoria confermerà l'undici vittorioso sul Lanerossi, tenendo conto che sia Losi che Panetti si sono completamente ristabiliti I giallorossi torneranno questo pomeriggio al «Tre Fontane» per prendere parte ad una seduta esclusivamente atletica La squadra partirà per Genova alle ore 8,20 di sabato

Sabato, infine, contro gli juniores della Lazio, i giallorossi scenderanno in campo nel seguente schieramento Monti Cella, Renzetti, Cesarini Baseggio, Brozzi, Nardini, Sauer, Tenente, Meglio Quadrini

Nella Lazio, al contrario, i titolari hanno osservato un turno di riposo tipico in vista dell'incontro con oggi stesso contro la Limonapia Solo al termine di tale allenamento Bernardini sarà in grado di fugare i dubbi riguardanti la formazione antiGenoa Potrà altresì rendersi conto dell'entità dell'infortunio occorso a Carradori e decidere in merito al sostituirlo con Pozzan o meno

Molto probabilmente nelle prime tempo contro la Limonappia, la Lazio assumerà questo schieramento Cei Molino, Eufemi, Carradori (Pozzan), Jacinich, Primi Marciano Rozzoni (Visentin), Tozzi, Franzini, Bizzarri

Gli juniores da parte loro hanno sostenuto una seduta di allenamento durante la quale purtroppo Vignoli si è infortunato riportando una distorsione

Ieri sera al teatro Principe di Milano

Rollo supera Tartari Manca liquida Maloney

MILANO, 13. — Gli incontri clou della riunione di stasera al «Principe» di Milano si sono conclusi ambedue prematuramente. Infatti Manca ha battuto l'inglese Maloney per k.o. alla quarta ripresa e Rollo ha superato il francese Tartari per intervento medico nell'intervallo tra la quarta e la quinta ripresa. Si capisce dunque come non sia facile dare dei giudizi su due pugili sardi

Manca in verità ha avuto modo di dimostrare la sua potenza e di riscattare la sconfitta subita recentemente sullo stesso ring ad opera di Hoeffer: nelle quattro riprese Manca ha dominato l'avversario in tutti i temi e soprattutto ha fatto sfoggio di una «castagna» micidiale Cosicchè i milanesi hanno potuto convincersi che la sconfitta contro Hoeffler è stata solo un passo falso. Ma per considerare Manca degno dei maggiori traguardi, sarebbe occorso un avversario più impegnativo

Diversa la situazione per Rollo il quale sta cercando di risalire le scale della graduatoria europea dopo la sconfitta con Gilroy. Ha cominciato battendo Sobolak tempo fa a Bologna: voleva continuare oggi incontrando il francese Tartari, che aveva già pareggiato nel 1957 a Cagliari, e che era stato un duro avversario anche per D'Agata con il quale aveva pareggiato a Genova

Rollo dunque aveva bisogno di dare una dimostrazione di forza per un suo rilancio verso il titolo europeo l'avversario sembrava costituire un banco di prova ideale ma Rollo purtroppo non è riuscito nell'intento, anche se non per sua colpa

L'incontro infatti, non è durato abbastanza da permettere a Rollo di sfoggiare la sua classe: e nelle quattro riprese di spettacolo ne hanno dato ben poco, avevano giostrato su un piano d'equilibrio dato che il sardo si riservava evidentemente di attaccare l'avversario alla distanza

I recuperi di ieri di serie «B»

Simm Monza-Catanzaro 0-0
Brescia-Verona 1-1

La classifica

Torino p. 22; Catania 21; Lecco 20, Marzotto 19; Venezia, Modena 18; Triestina 17; Ozo Mantova 16; Simm Monza, Brescia 15; Como, Sambenedettese, Messina, Catanzaro, Verona 14; Taranto, Parma 12; Cagliari 11; Novara 10

N.B.: Reggiana, Simm. Monza hanno due partite in meno; Catania, Lecco, Marzotto, Venezia, Ozo Mantova, Como, Brescia, Verona, Cagliari, Novara hanno una partita in meno

IL CAMPIONE

di questa settimana, è un numero speciale con la prima puntata de «I SEGRETI DELLA MIA VITA» di Fausto Coppi, e una grande rassegna fotografica della carriera del «campionissimo» a cura di Mario Ianza

— *L'epopea di Coppi*, di Attilio Camoriano

— *Milan-Juventus*, visita da Felice Borg, e da Martin, illustrata dalle foto più belle

— *La Nazionale ha finalmente vinto*, un commento del Direttore su «partita di Napoli»

— *Gli orinali ci occorrono*, di Cesare Caudo

— *I pizzi incadono le strisce* di Dario Moro

Su

IL CAMPIONE

in vendita da lunedì

— *«Bianco, bianco» il drago* dell'Estremo Oriente di Vittorio Varale

— *Ray Robinson ritorna sempre a Berlino*, di Mario Mimini

— *Che razza di pitri che razza di tori*, di Vittorio Sitti.

— *Gli europei sperano che i pitri abbiano*, di Giorgio Bonacina

Leggete

IL CAMPIONE

Abbonatevi «

IL CAMPIONE

TOTIP

1. CORSA:	1	2	2
	2	1	x
2. CORSA	2	2	
	1	x	
3. CORSA	1		
	x		
4. CORSA:	1		
	2		
5. CORSA:	1	x	
	x	1	
6. CORSA:	1	2	
	2	1	